

In Puglia boom di brevetti «Un antidoto contro la crisi»

● **BARI.** Nel 2014 in Puglia sono state depositate circa 2mila domande per tutelare marchi, brevetti e disegni. Lo dice il Centro Studi di Confartigianato Imprese Puglia sulla base dei dati dell'Ufficio italiano brevetti e marchi (Uibm) del Ministero dello Sviluppo economico. Il Mezzogiorno e la Puglia in particolare, secondo l'indagine - si caratterizzano per un elevato contributo dell'industria del mobile, seguita dall'industria del tessile, abbigliamento e calzaturiero, nonché dall'elettronica (distretto aereo-spaziale). Settori che, in controtendenza rispetto al trend nazionale, registrano una crescita nel numero di disegni depositati.

Nel 2014 in Puglia sono state depositate in particolare domande di brevetto per la produzione di energia elettrica rinnovabile e per sistemi di sicurezza per la casa e gli ambienti di lavoro. Le domande presentate per via telematica o tramite le Camere di commercio sono state esattamente 1.963: 1.119 a Bari, 362 a Lecce, 191 a Taranto, 178 a Foggia e 113 a Brindisi. Il totale di domande dal 1980 ad oggi è di 31.389, di cui 18.874 a Bari, 5.770 a Lecce, 2.749 a Foggia, 2.442 a Taranto e 1.554 a Brindisi.

«Lo sviluppo della proprietà industriale - commenta Francesco Sgherza, presidente di Confartigianato Imprese Puglia - assume un ruolo fondamentale nel favorire la crescita e la competitività delle nostre micro, piccole e medie imprese che operano in un mercato sempre più libero e globalizzato. Allo stesso tempo è fondamentale garantire una minima tutela contro il gigantesco giro d'affari della contraffazione che colpisce così duramente i prodotti italiani, specie quelli dell'eccellenza artigiana. Peccato che l'Italia non abbia sfruttato il semestre di presidenza Ue per far approvare le norme sul "Made in", una occasione persa per difendere l'identità e l'origine delle nostre produzioni».